

Passeggiata didattica al Parco degli acquedotti

GUIDA

La passeggiata è divisa in 7 tappe, dura 3 ore per andare con calma
E' possibile effettuarla nella mattina o nel pomeriggio
Meglio sarebbe farla nel corso di una giornata

1: BENVENUTI

Appuntamento sul piazzale della Chiesa di S. Policarpo

La metro più vicina è linea A, fermata Giulio Agricola

Saluti e presentazione delle guide

Nomi e associazioni dei partecipanti

Aspetti organizzativi: durata della visita, mascherina, cibo, acqua,
stiamo in gruppo, fate domande se non capite, ci sarà tempo per le foto, ecc.

Consegna a ciascuno degli anelli con le parole chiave (se disponibili)

Il Parco degli Acquedotti è uno dei luoghi più belli di Roma, qui possiamo

- **conoscere la storia degli antichi romani,**
- **osservare la loro capacità di costruire opere utili per gli abitanti della città**
- **vivere nella natura e imparare come proteggerla**

Tutti questi aspetti storici e naturali creano un **PAESAGGIO UNICO**.

Presentazione di **Scuolemigranti**. Siamo una Rete di cento associazioni nel Lazio, dove volontari insegnano l'italiano. Cerchi una scuola gratuita? Apri la mappa sul sito www.scuolemigranti.org, basta un klik per trovare indirizzo, orari e contatti di tutte le nostre scuole. Aiutano i migranti a conoscere il paese in cui vivono e a diventare parte attiva della comunità. Le associazioni sono collegate con sportelli e servizi di base: servizi sanitari, legali e di orientamento al lavoro.

Presentazione di Retake Roma. Siamo un'associazione di volontariato che a Roma riunisce 84 comitati di cittadini impegnati nella cura dell'ambiente e nella lotta al degrado dei parchi e dei quartieri. Vogliamo diffondere senso civico tra gli abitanti. Se vuoi aderire scegli il comitato vicino a casa tua, iscriviti tramite face book. Ogni gruppo è autonomo, decide quali iniziative e quando farle. Il parco degli Acquedotti ha bisogno costante di cura, per anni è stato mantenuto dall'Associazione dei Volontari del Parco che però non è più operativa. Il gruppo Retake con alcuni dei volontari precedenti, ha deciso di proteggerlo e valorizzarlo.

VEDERE

molte cose che non avete mai visto o che già conoscete
aspetti della natura presenti nei vostri paesi o non presenti

IMPARARE

parole nuove o ascoltare/riconoscere parole già conosciute

PASSEGGIARE

nel parco come coloro che abitano in questo quartiere

AIUTARE

i volontari RETAKE a tenere pulito il parco

FARE

una sosta per mangiare

2. PARCO

**Guardando la facciata della chiesa, l'ingresso al parco è 30 metri a sinistra.
Sosta al punto informativo di Retake**

La visita porta a riflettere sui quattro elementi della natura che ci danno la vita:
acqua, terra, aria e fuoco

Distribuzione degli strumenti forniti da Retake per rimuovere i rifiuti: busta, guanti,
molle. Chi desidera può usarli per pulire il parco lungo il percorso.

Concetto di cittadinanza attiva

Che cosa è un **PARCO**? E' un territorio in cui è presente **la natura e cose costruite**
dagli **uomini**:

- terra
- piante
- animali
- panchine e tavoli
- attrezzi per giocare

I parchi sono protetti dallo Stato o della Regione, per curare il verde e impedire
distruzioni dei vandali, incendi, e azioni negative da parte degli uomini, che possono:

- **modificare**
- **rovinare**
- **eliminare**
- **distuggere**

Il Parco degli Acquadotti è della Regione Lazio. Si trova tra la Via Appia e la Via
Tuscolana nella campagna romana fino ai Castelli, le colline intorno alla città.

E' grande circa **240 ettari (ha), pari a 2400000 metri quadrati (m²)**

Perchè si chiama **DEGLI ACQUEDOTTI**? Qui si trovava un punto fondamentale di incontro degli acquedotti che portavano l'acqua nell'antica città di Roma.

Il Parco degli Acquedotti è **PUBBLICO**, tutti possono venire per:

- visitarlo e vedere come è fatto,
- fare un'attività fisica: correre, andare in bicicletta, giocare con la palla e altro,
- prendere il fresco seduti sull'erba o sulle panchine
- passeggiare e stare all'aperto,
- mangiare ai tavoli con sedili.

Queste attività si possono fare da soli o in compagnia della famiglia o degli amici

L'ambiente del parco deve essere protetto e mantenuto pulito dalle persone che lo usano. **DISTRIBUZIONE** a chi vuole del materiale per raccogliere rifiuti abbandonati

- buste di plastica
- guanti
- pinze

LA NATURA NON APPARTIENE A NOI
NOI APPARTENIAMO ALLA NATURA (FACCIAMO PARTE DELLA NATURA)
SIAMO SUOI OSPITI

Nella passeggiata potremo osservare quattro elementi che danno vita alla natura e agli uomini: **ACQUA, TERRA, ARIA, FUOCO**

Nell'ambiente vivono esseri viventi: **ANIMALI, VEGETALI, UMANI** e esseri non viventi: **MINERALI**

3. ACQUA

Passaggio sotto l'arco di uno degli acquedotti, fino al laghetto

Vediamo un pezzo di acquedotto antico e un laghetto

Re e imperatori nella storia hanno sempre cercato di portare molta acqua nelle città.

L'acqua era il simbolo del loro potere

Acquedotti e fontane di Roma

Trasformazione del girino in rana

Le calle, fiori che crescono in acqua

Spiegazione della differenza tra acquedotti e mura.

Gli antichi romani costruivano gli acquedotti in maniera differente dalle mura che circondavano le città, per proteggerle dagli attacchi dei nemici.

Gli **acquedotti** erano formati di archi e di arcate, uno sull'altro. Alcuni erano sotto terra. Le **mura** erano costruite con grandi pietre o con mattoni senza aperture in basso e si poteva passare da una parte all'altra solo attraverso le porte, anche queste fatte

con archi e controllate dai soldati. Qualche volta gli antichi romani usavano una parte di un acquedotto e lo inserivano nel percorso delle mura.

SPIANATA DEGLI ACQUEDOTTI e STAGNO/LAGHETTO

Qui vediamo dei **RUDERI** (= quello che rimane) degli acquedotti. Qui si incontravano, si univano e in alcuni casi venivano costruiti uno sull'altro per portare acqua a Roma, nelle case private dei nobili, alle terme pubbliche e alle fontane per tutti gli abitanti.

Nel parco ci sono 7 acquedotti: l'Anio Vetus, l'Anio Novus, dell'Aqua Marcia, della Tepula, Iulia, dell'Aqua Claudia e l'**Acquedotto Felice, che funziona ancora**, fatto da Papa Sisto V, Felice Peretti nel 1585, sopra le arcate dell'Acquedotto Marcio.

C'è una fontana di acqua non potabile (che non si può bere), dove è possibile rinfrescarsi e una targa con scritto **ACQUA FELICE**, l'acqua infatti esce fuori dall'Acquedotto **FELICE**, che ancora oggi porta l'acqua sia alla fontana dei Dioscuri davanti al Quirinale, sia a quella che si trova a largo Santa Susanna vicino a piazza Esedra.

Sul terreno ci sono molti formicai, dove vivono le **FORMICHE**.

Sulla destra c'è uno stagno/laghetto dove vivono **INSETTI, ZANZARE** e fioriscono dei fiori chiamati **CALLE**.

Qui vivono anche le **RANE** e in questo ambiente avviene la trasformazione da girino a rana.

Questo animale nella sua trasformazione passa dall'**acqua** (girino) alla **terra** (rana).

4. TERRA

Casale e sentiero delle piante da frutto

La parola terra ha due significati: il terreno che abbiamo sotto i piedi e il mondo intero

Vediamo un antico casale (casa di campagna)

Vediamo alberi importanti: pino, eucalipto, alberi da frutto (elenco)

Cosa fa l'albero per l'aria che respiriamo: ciclo del respiro di giorno e di notte

Il casale ha una torre; probabilmente c'era un'antica stazione di posta nel Medioevo.

Le stazioni di posta servivano per cambiare i cavalli per i corrieri, quelli che portavano la posta spostandosi a cavallo.

Il casale si trova in una posizione molto importante, tra gli acquedotti dell'Acqua Claudia e Acqua Marcia.

Il casale è **PRIVATO**, cioè non appartiene alla Regione Lazio, ma a una persona.

Potete vedere il cartello su cui e' scritto PROPRIETA' PRIVATA
Accanto al Casale scorre il fossato dell'Acqua Mariana, detto anche **marrana**.
Sul bordo (argine) c'è un sentiero, dove sono presenti molti alberi che danno frutti.
Sul tronco troviamo dei cartellini su cui sono scritti i loro nomi.

Elenco degli alberi:

Albicocco, Eucalipto, Mandorlo, Melo, Melograno, Nocciolo, Nespolo, Pino, Pruno.

5. ARIA

Giardino delle Farfalle

Nel parco si respira aria più pulita che in mezzo al traffico

Il Giardino è pieno di farfalle in primavera/estate.

Piante profumate per attrarre le farfalle

Piante saporite per cucinare

Vedi elenco

Trasformazione del bruco in farfalla

Il parco, per la presenza di molte piante, e' un ambiente ricco di ossigeno per gli abitanti del quartiere e per chi lo visita.

Le piante hanno un modo di respirare diverso da noi.

Noi respiriamo nella stessa maniera sia di giorno che di notte, le piante cambiano il modo di respirare a seconda che siamo di giorno o di notte.

Di notte, quando non c'è luce, le piante respirano come noi, cioè assorbono ossigeno e buttano fuori l'anidride carbonica

Di giorno, quando c'è la luce, le cose cambiano e le piante cominciano a fare il contrario: assorbono l'anidride carbonica e producono ossigeno, che per la nostra respirazione è tanto importante.

E' per questo che in un ambiente pieno di piante noi respiriamo meglio.

Ad un certo punto del sentiero sulla destra è stato creato un recinto, chiamato **GIARDINO DELLE FARFALLE**, dove ci sono delle piante particolari molto gradite alle farfalle e che permettono la metamorfosi (trasformazione) da bruco a farfalla in primavera.

Questo animale da animale **di terra** (bruco) diventa animale **di aria** (farfalla)

Elenco delle piante che attirano le farfalle e servono anche per cucinare:

Aglio selvatico, Alloro, Capperò, Cicoria, Finocchio selvatico, Maggiorana, Menta romana, Menta comune, Timo

Nell'aria vivono, oltre alle farfalle, gli insetti e gli uccelli

Passano spesso, facendo molto rumore, gli aerei che partono e atterrano nel vicino **Areoporto di Ciampino**

6. FUOCO

Sentiero a sinistra, collina degli ulivi, discesa verso l'acquedotto più maestoso

Da sempre il fuoco è indispensabile per scaldare il corpo e cucinare il cibo
Qui al tramonto si possono vedere i raggi del sole attraverso le arcate
Dietro le arcate passa il treno dei Castelli romani
Il raccolto di olive e il taglio del fieno è legato alle stagioni

COLLINA DEGLI ULIVI

Questa parte del parco ha preso questo nome perché alcuni cittadini, dopo aver chiesto l'autorizzazione del Parco Regionale dell'Appia Antica con una email che si manda all'indirizzo info@parcoappiaantica.it, hanno potuto piantare un ulivo per ricordare una persona a loro cara che è morta. Si possono infatti vedere alcuni cartellini appesi sugli ulivi con i nomi delle persone morte.

PENDIO

Il terreno è fertile perché di origine vulcanica, cioè si è formato con i materiali eruttati (che venivano fuori) dal grande vulcano, che si trovava nella zona chiamata dei Castelli. In alcuni paesi dei Castelli l'acqua che esce dalle sorgenti è leggermente frizzante perché contiene i minerali presenti nel terreno vulcanico.

Questo terreno è coltivato a foraggio e secondo la stagione il suo aspetto cambia. In estate ci sono dei mucchi (covoni), dove viene raccolto il foraggio e sono di forma circolare.

Dietro gli archi passano i treni delle linee ferroviarie dirette verso Sud d'Italia come la linea Roma- Frascati o la linea Roma-Cassino-Napoli.

Per la costruzione di queste linee ferroviarie molte delle arcate degli acquedotti sono state eliminate o modificate. Furono distrutti anche molti dei ruderi scoperti durante i lavori.

Vicino alle arcate dell'acquedotto Felice erano presenti fino a cinquanta anni fa delle baracche, dove abitavano migranti provenienti dalle regioni più povere del Sud Italia, (Sicilia, Calabria, Abruzzo e Basilicata), che a causa delle loro condizioni economiche non potevano permettersi di pagare l'affitto di una casa. Pur abitando sotto l'acquedotto, le persone non avevano l'acqua e dovevano andare a prenderla a una fontanella lontana in via Lemonia. I baraccati furono aiutati da un sacerdote, don Roberto Sardelli della Chiesa di San Policarpo, a protestare per le loro condizioni di vita. Egli andò ad abitare in una baracca, fondò una scuola per i ragazzi, la Scuola 725, dal numero della baracca che la ospitava e un giornale con lo stesso nome. Nel 1973 il Comune di Roma finalmente sgomberò le baracche e la maggior parte delle

famiglie fu trasferita alla periferia di Ostia, nei palazzi di edilizia popolare di Nuova Ostia.

Qui è anche possibile fermarsi per mangiare seduti sull'erba.

Se si visita il parco nel pomeriggio tardi è possibile assistere al tramonto del sole tra gli archi e i pini. E' un bellissimo spettacolo!

Proprio in questo luogo del parco sono stati girate le scene di alcuni film:

La dolce Vita di Federico Fellini

Mamma Roma di Pier Paolo Pasolini.

Il Marchese del Grillo di Mario Monicelli.

La Grande Bellezza di Paolo Sorrentino.

Non Tacere di Fabio Grimaldi (documentario sulle baracche)

7. ARRIVEDERCI

Cammino verso uscita, in direzione della chiesa S. Policarpo

La natura è un bene comune, questo parco è aperto a tutti e tutti dobbiamo aiutare a curarlo (riferimento a recenti aggressioni di vandali).

Qui possiamo fare molti sport: podismo, corsa, bicicletta, pallone e anche il pugilato

Scegliamo le parole con cui ciascuno vuole ricordare questa passeggiata

Invito a tornare da soli e in compagnia

USCITA

Ci vogliono almeno 15 minuti per uscire, lungo il sentiero possiamo scambiarci impressioni sulla passeggiata. Se abbiamo distribuito cartoncini con le parole chiave, ogni partecipante può mostrare agli altri parole e oggetti che l'hanno colpito di più, spiegando il perché.

Presso una delle uscite c'è una pineta, cioè un bosco di pini, la cui larga chioma permette di camminare nell'ombra e vedere ancora i ruderi di alcuni degli acquedotti. Sotto gli alberi della pineta c'è **una palestra di pugilato all'aperto**, attrezzata nel periodo estivo e durante la chiusura per la pandemia Covid

Potete tornare a visitare il Parco quando volete da soli o in compagnia.

Il Parco è PUBBLICO, SEMPRE APERTO, GRATUITO.